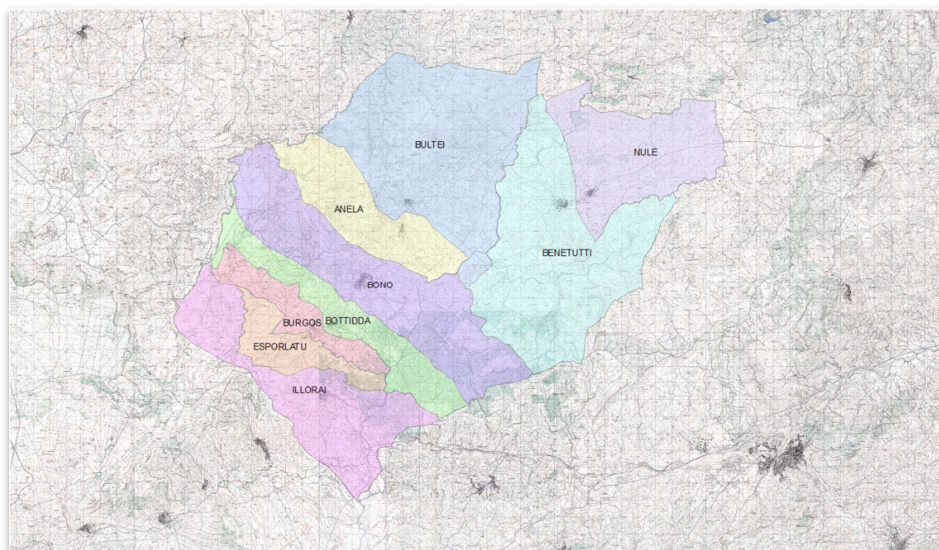




COMUNITÀ MONTANA DEL GOCEANO

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

"Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare lo stato di emergenza [...] in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione"

O.P.C.M. 22 Ottobre 2007 n° 3624

### RELAZIONE TECNICA RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

ELABORATO

# B<sub>1.0</sub>

Tipo elaborato\_id elaborato. n° revisione

21 Maggio 2017

ING. GAVINO BRAU - *mb Engineering snc*



Collaboratori: Geom. Danilo Sulas, Dott.ssa Sara Meschini



<b>RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA</b>	<b>3</b>
<b>IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO</b>	<b>4</b>
<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>6</b>
VALUTAZIONE DELLE PERICOLOSITÀ	6
VALUTAZIONE DELLE VULNERABILITÀ	7
VALUTAZIONE DEGLI ESPOSTI	8
ELEMENTI VULNERABILI	8
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	12
<b>SCENARIO DI RIFERIMENTO</b>	<b>12</b>
RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA	12
SCENARIO DI EVENTO ATTESO, INTERVENTI E AZIONI DI SOCCORSO	13



## **RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA**

Per **interfaccia urbano-rurale** si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.

Nel presente documento, fatte salve le procedure per la lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla L.353/2000, l'attenzione sarà focalizzata sugli incendi di interfaccia, per pianificare sia i possibili scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiare la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Gli obiettivi specifici di questo "settore" sono quindi quelli di definire ed accompagnare i diversi soggetti coinvolti negli incendi di interfaccia per la predisposizione di strumenti speditivi e procedure per:

- a) Estendere fino alla scala comunale il sistema preposto alla previsione della suscettività all'innescio e della pericolosità degli incendi boschivi ed al conseguente allertamento;
- b) Individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l'incendio boschivo potrebbe trasformarsi o manifestarsi quale incendio di interfaccia determinando situazioni di rischio elevato, da affrontare come emergenza di protezione civile;
- c) Fornire al responsabile di tali attività emergenziali un quadro chiaro ed univoco dell'evolversi delle situazioni al fine di poter perseguire una tempestiva e coordinata attivazione e progressivo coinvolgimento di tutte le componenti di protezione civile, istituzionalmente preposte e necessarie all'intervento;
- d) Determinare sinergie e coordinamento tra le funzioni:
  1. di controllo e spegnimento dell'incendio boschivo prioritariamente in capo al Corpo Forestale dello Stato ed ai Corpi Forestali Regionali;
  2. di pianificazione preventiva, controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio nelle strette vicinanze di strutture abitative, sociali ed industriali, nonché di infrastrutture strategiche e critiche, prioritariamente in capo al C.N.VV.F.;
  3. di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza prioritariamente all'autorità comunale e sovra comunale in stretto coordinamento con le altre autorità di protezione civile ai diversi livelli territoriali.



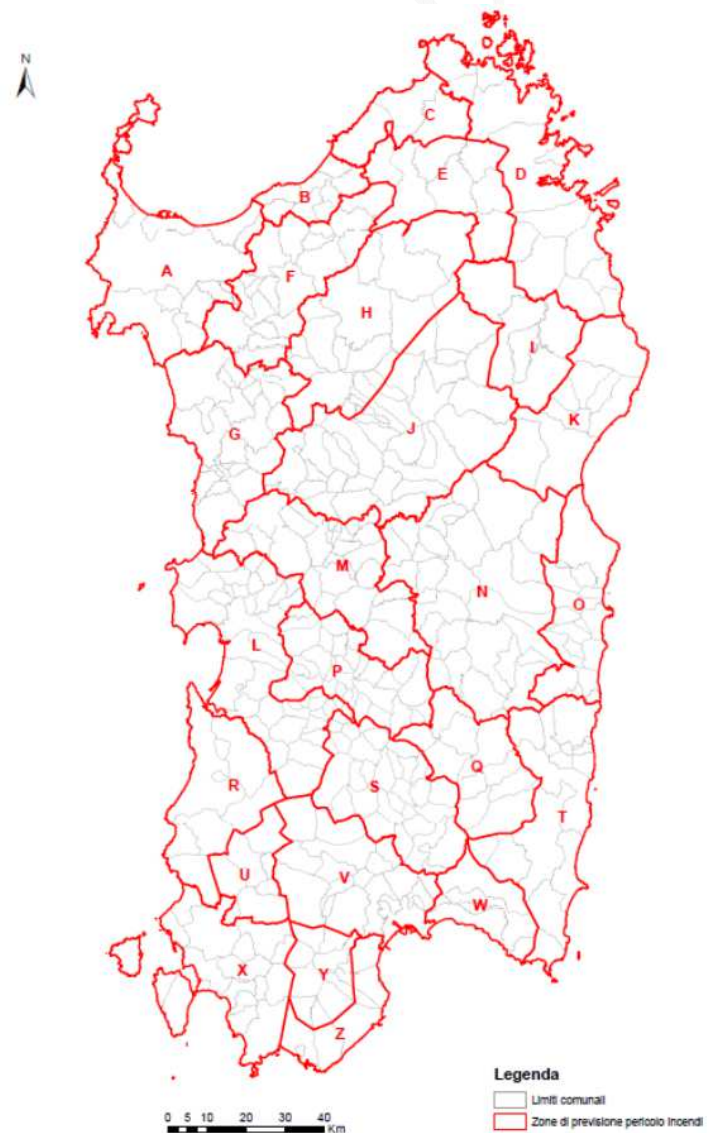
## IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescio e alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento Nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento della Protezione civile che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed **entro le ore 16:00**, emana uno specifico **Bollettino**.

A livello Regionale il Centro Funzionale Decentrato, nel periodo tra il 1 Giugno e il 15 Ottobre, elabora quotidianamente il bollettino di previsione di pericolo di incendi. Il Bollettino previsionale ha come obiettivo prioritario fornire indicazioni sulla tipologia di eventi attesi nell'area di riferimento, al fine di consentire all'apparato di lotta di individuare la più idonea localizzazione e predisposizione strategica del personale e dei mezzi necessari per fronteggiare al meglio l'estinzione degli eventuali incendi. L'elaborazione quotidiana del bollettino è realizzata sulla base dell'interpretazione dei dati forniti da tre modelli previsionali, e tiene conto della situazione meteorologica, con particolare riguardo alle variabili temperatura, vento e umidità.

A partire dalla campagna antincendi 2016 il bollettino di previsione di pericolo di incendio è emesso su zone territoriali omogenee per il pericolo incendi anziché sulle province come avvenuto sino alla scorsa campagna antincendio. Le nuove zone hanno dimostrato una migliore omogeneità del livello di pericolosità previsto sulla base dei dati storici disponibili. Nella figura a lato è indicata la suddivisione delle zone di allerta.

La tabella seguente indica la corrispondenza tra i Comuni e le zone di





appartenenza.

COMUNE	CODICE ZONA PREVISIONE PERICOLO INCENDI
ANELA	H-J
BENETUTTI	J
BONO	H-J
BOTTIDDA	H-J
BULTEI	H-J
BURGOS	H-J
ESPORLATU	H-J
ILLORAI	H-J
NULE	J

**Il Bollettino**, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (verde), media (giallo), alta (rosso).

Ai tre livelli di pericolosità si possono far corrispondere tre diverse situazioni:

- **pericolosità bassa**: le condizioni sono tali che l'incendio, ad innesco avvenuto, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- **pericolosità media**: L'incendio, ad innesco avvenuto, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra ed eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione
- **pericolosità alta**: L'incendio, ad innesco avvenuto, si può propagare rapidamente e può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale
- **pericolosità estrema**: L'incendio, ad innesco avvenuto, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale

Di seguito la corrispondenza tra livello di pericolosità, codice colore e fase operativa minima regionale:

LIVELLO DI PERICOLOSITÀ'	CODICE COLORE	FASE OPERATIVA REGIONALE MINIMA
Pericolosità Bassa	VERDE	PREALLERTA
Pericolosità Media	GIALLO	ATTENZIONE
Pericolosità Alta	ARANCIONE	ATTENZIONE
Pericolosità Estrema	ROSSO	PREALLARME





L'assolvimento della trasmissione ai soggetti indicati nel presente piano è effettuato attraverso la pubblicazione del bollettino giornaliero, ordinariamente entro le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it>, nell'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio" nonché sul sistema informativo regionale di protezione civile – SIPC (Zerogis). Per quest'ultimo sistema gli indirizzi sono: <http://195.130.213.229/zbdati/regsardegna/ReIndex.jsp> e [http://server.zerobyte.it/zerogis\\_sardegna](http://server.zerobyte.it/zerogis_sardegna).

Qualora entro le ore 14.00 non pervenga, da parte del Direttore generale della Protezione civile, l'indicazione delle fasi operative da assegnare a ciascuna zona di allerta, il CFD è autorizzato ad inserire nel bollettino di previsione del pericolo di incendio la fase operativa minima corrispondente al livello di previsione pericolo previsto. Il bollettino in tal caso risulterà firmato dal funzionario previsore d'ordine del Direttore generale.

Solo nel caso di impossibilità di pubblicazione del "bollettino di previsione di pericolo di incendio" relativo alle giornate in cui è stata dichiarata dalla Direzione Generale della Protezione civile la fase operativa di Attenzione rinforzata e/o di Preallarme, sia sul sito istituzionale che su Zerogis, il CFD provvede ad informare via PEC, mail, sms le istituzioni: SOUP, C.O.A.U, Centro Funzionale Centrale e Sala Sistema del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, ENEL, TERNA, ANAS, DG del CFVA, DG dell'Agenzia FoReSTAS, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, Prefetture, Province, Comuni territorialmente coinvolti, RFI. Ai fini della diramazione è sufficiente la corretta spedizione e ricezione della PEC.

In caso dalla verifica del report di invio delle PEC risultasse che qualche destinatario non è stato raggiunto il CFD provvederà a contattare in collaborazione con la SOUP gli stessi telefonicamente (su linea telefonica registrata). Qualora qualche destinatario non sia raggiungibile neppure telefonicamente il CFD in collaborazione con la SOUP provvederà ad informare la Prefettura territorialmente competente.

Il CFD informa via sms tutte le organizzazioni di volontariato di protezione civile nelle giornate in cui è stata dichiarata dalla DG della Protezione civile la fase operativa di Attenzione rinforzata e/o di Preallarme.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI**

### Valutazione delle pericolosità

Al fine di individuare lo scenario di rischio, è necessario definire preliminarmente lo scenario del danno atteso attraverso la perimetrazione delle aree ad elevata pericolosità. Al fine di definire gli scenari di rischio incendi, si è fatto riferimento alla carta della pericolosità elaborata e definita nel vigente Piano Regionale Antincendi.



La pericolosità è così calcolata, sull'intero territorio comunale/intercomunale, mediante l'utilizzo di fonti cartografiche relative all'uso e alla copertura del suolo, predisposte a livello regionale (RAS - CORINE Land Cover, agg. 2008). La pericolosità è il risultato della somma dei seguenti parametri: combustibilità della vegetazione, pendenza, esposizione, altimetria, rete stradale, centri abitati, aree recentemente percorse dal fuoco e densità dei punti di insorgenza degli incendi.

Si evidenzia che la carta della pericolosità fornita dalla Regione Sardegna è rappresentata da quadrati di un ettaro, classificati in quattro classi di pericolosità, come specificato nella tabella seguente

Grado di pericolosità	Descrizione pericolosità
1	Molto Basso
2	Basso
3	Medio
4	Alto

#### Valutazione delle vulnerabilità

Per la valutazione della vulnerabilità nel caso degli incendi di interfaccia si è effettuata preliminarmente l'individuazione e la mappatura degli "esposti", da cui si è valutata l'entità della vulnerabilità procedendo in modo speditivo attribuendo un peso a ciascun esposto presente sulla base dei seguenti fattori: la sensibilità, l'incendiabilità e la viabilità (presenza di una o più vie di fuga).

La sensibilità rappresenta la capacità dell'incendio di causare danni più o meno rilevanti alle persone, alle

strutture, alle attività produttive, etc. Si è determinata assegnando un peso pari a 10 per le strutture considerate a maggior rischio ai fini della tutela e della incolumità della vita, e valori progressivamente inferiori (sino a 1) per gli altri esposti presenti nel territorio dotati di una maggiore capacità di tutela, anche in presenza di persone.

L'indice di incendiabilità rappresenta il grado di combustibilità più o meno rilevante di una struttura esposta al passaggio di un incendio. Viene misurato attraverso la quantità di materiali combustibili utilizzati (o stimabili) nella stessa struttura. Pertanto, in relazione ai materiali costruttivi, si è attribuito un peso compreso da 1 a 10, assegnando il valore pari a 1 per strutture realizzate con materiali non facilmente infiammabili e il valore massimo di 10 per strutture interamente realizzate in legno o altri materiali facilmente infiammabili. Sono inoltre da prendere in considerazione anche i materiali (beni, merci, prodotti, etc.) potenzialmente presenti all'interno della struttura (es. depositi di materiali infiammabili, derrate agricole, etc.).

La viabilità rappresenta la possibilità di abbandono (via di fuga) dei luoghi da parte della popolazione presente in una determinata struttura, esposta al passaggio di un incendio, ma anche la possibilità di raggiungimento degli stessi luoghi da parte dei mezzi di soccorso. Si è calcolata assegnando un peso compreso da 1 a 10. Si è attribuito il valore pari a 1 alle aree maggiormente accessibili, in relazione alla disponibilità di vie di fuga, e valori progressivamente crescenti per le aree caratterizzate da una scarsa rete viaria.



### Valutazione degli esposti

Sono da considerarsi "Esposti" (elementi a rischio) le persone, gli agglomerati urbani comprese le zone di espansione urbanistica, le aree su cui insistono insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo, in particolare quelli definiti a rischio ai sensi di legge, le infrastrutture a rete e le vie di comunicazione di

rilevanza strategica, anche a livello locale, il patrimonio ambientale e i beni culturali di interesse rilevante, le aree sede di servizi pubblici e privati, di impianti sportivi e ricreativi, strutture ricettive ed infrastrutture primarie.

L'acquisizione dei dati, in parte conseguita con la valutazione della vulnerabilità, consente di individuare e mappare le seguenti macro-categorie:

1. Zone urbanizzate
2. Strutture strategiche
3. Infrastrutture strategiche
4. Beni ambientali
5. Attività economiche
6. Insediamenti produttivi e impianti tecnologici

In seguito all'indagine conoscitiva e alla classificazione, il valore potenziale dell'esposto è stato valutato in funzione sia del numero di soggetti coinvolti che del valore intrinseco dei beni, assegnando allo stesso un peso da 1 a 10 direttamente proporzionale al valore del danno totale o parziale derivante dal verificarsi dell'evento.

### Elementi vulnerabili

ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	N. UTENTI	N. DISABILI	TELEFONO
AGR	02 - 001	Latteria Sa Costera	ANELA	Regione Torra Ischizzarolu			079 791181
BPP	03 - 001	Foresta Anela	ANELA	Anela, SP36			
LCT	03 - 002	Cimitero Anela	ANELA	SS 128 Bis			
SCB	01 - 001	Scuola Materna ed Elementare	ANELA	Via Nuova 31			
SPC	00 - 000	Polizia Municipale	ANELA	Via Pascoli 5			
SRR	05 - 001	Campeggio Comunale	ANELA	Località Sa Minda			
SSA	03 - 002	Casa Riposo Anziani Anela	ANELA	Via Nuova 31	40		079 799 8017
SSA	04 - 001	Ambulatorio Medico	ANELA	Via Roma 68			079 799319
AGR	03 - 001	Agriturismo Sa Mandra Noa	BENETUTTI	SP 86 - San Saturnino			
LCT	03 - 002	Cimitero Benetutti	BENETUTTI	S.P. 22			
LCT	01 - 003	Chiesa di San Timoteo	BENETUTTI	Via Fratelli Bandiera			
LCT	01 - 004	Chiesa di San Salvatore	BENETUTTI	Via San Salvatore			
SRR	03 - 002	B&B Benetutti	BENETUTTI				
SRR	01 - 002	Terme Aurora	BENETUTTI	Località Sa Mandra Noa			
SSA	03 - 001	Casa Riposo Anziani	BENETUTTI	Via Genova			
SSP	01 - 001	Campo Sportivo Benetutti	BENETUTTI	S.P. 7			
IIP	05 - 002	Deposito GPL Nudda Luigino	BONO	Località Sa terra Ruja			





ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	N. UTENTI	N. DISABILI	TELEFONO
IIP	05 - 003	Deposito GPL Pala Mario	BONO	Località Nurcoro			
IIP	06 - 002	Discarica dismessa "Sa Terra Ruja"	BONO	Località Sa terra Ruja			
IIP	02 - 002	Depuratore	BONO	S.P. 31			
SPA	01 - 001	ARST	BONO	Via Stazione			079 790902
SPC	00 - 000	Caserma Carabinieri	BONO	Via Grazia Deledda			
SRR	01 - 002	Hotel Le tre Rose	BONO	Via Aldo Moro	50		
SSA	02 - 002	Nuovo Centro A.I.A.S.	BONO	S.P. Bono - Santa Restituta			
AGR	02 - 001	Azienda Agricola "Campagnani"	BOTTIDDA	Via Nuoro			
LCT	03 - 001	Cimitero Bottida	BOTTIDDA	Via Roma			
SRR	06 - 001	Pizzeria	BOTTIDDA	Via Nuoro			
IIP	05 - 001	Distributore Esso	BULTEI	Via Nazionale			
IIP	02 - 001	Ecocentro	BULTEI	Località "Sa tanca e cresia"			
IIP	05_03	Deposito GPL	BULTEI	S.P. 36			
LCT	01 - 006	Chiesa Madonna di Fatima	BULTEI	SP 36 - Bultei			
SRR	01 - 001	Hotel Terme San Saturnino	BULTEI	Loc.Terme San Saturnino			079 791081
SSP	01 - 001	Campo da calcio	BULTEI	Località "Pedra e Battile"			
BPP	01 - 001	Castello di Burgos	BURGOS	Via XX Settembre 39			347 901 8930
LCT	03 - 001	Cimitero Burgos	BURGOS	SP 101			
LCT	01 - 002	Chiesa di San Salvatore	BURGOS	S.P. 43			
SPC	01 - 001	Ufficio Postale	BURGOS	Via Pio IX 28			
SPC	00 - 002	Centro Ippico dei Carabinieri	BURGOS	S.P. 43			079 791 8000
LCT	01 - 001	Parrocchia San Gavino Martire	ESPORLATU	Via S. Gavino 8			079 793535
SCB	02 - 001	Scuola Elementare Esporlatu	ESPORLATU	Via San Filippo			
SPC	02 - 001	Municipio Esporlatu	ESPORLATU	Piazza Dante 1			079 793538
SSA	09 - 001	Veterinario Esporlatu	ESPORLATU	Via San Gavino			
LCT	01 - 001	Chiesa San Gavino Martire	ILLORAI	Piazza S. Croce			079 761014
SCB	01 - 001	Scuola Materna Illorai	ILLORAI	Via San Pietro			
SPC	02 - 001	Municipio Illorai	ILLORAI	Piazza IV Novembre 2			079 792407
SPC	01 - 001	Banco di Sardegna	ILLORAI	Piazza IV Novembre			079 792439
SSA	07 - 001	Farmacia	ILLORAI	Via Vittorio Veneto 12			
SSA	05 - 001	Guardia Medica	ILLORAI	Piazza IV Novembre			079 792420
SSP	01 - 001	Campo Sportivo	ILLORAI	SP 112			
SSP	01 - 002	Campo Sportivo	ILLORAI	SP 40			
BPP	04 - 001	Parco Vecchio Cimitero	NULE	Colle San Paolo			
DIG	02 - 001	Serbatoio Acqua	NULE	Via Giovanni XXIII			
IIP	05 - 003	Deposito Bombole	NULE	Via La Maddalena 11			3,28E+09
IIP	01 - 002	Deposito Legname	NULE				
IIP	04 - 001	Insedimento Industriale	NULE	SP 7 - Ingresso al Paese			
IIP	04 - 002	Negozi Alimentari	NULE	Via Caprera 18			079 798409
LCT	01 - 003	Chiesa di San Giovanni	NULE	Via San Giovanni			
SCB	06 - 001	Biblioteca Comunale "Peppe Senes"	NULE	Via Grazia Deledda 1			079 798347



ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	N. UTENTI	N. DISABILI	TELEFONO
SPC	00 - 001	Centro di Diffusione del Goceano	NULE	Via Dante Alighieri			
SSP	03 - 001	Palestra Comunale	NULE	Via Sassari			
SSP	01 - 001	Campo Sportivo Nule	NULE				

ESPOSTI NON AUTOSUFFICIENTI IN AREE A RISCHIO					
ID_T	INDIRIZZO	COMUNE	N. DISABILI	TELEFONO	
3	Via E. D'Arborea	14	ANELA		
4	Via S. Saturnino	3	ANELA		
9	Via Moro	18	ANELA		
10	Via Garibaldi	42	ANELA		
12	Via Sassari	12	ANELA		
13	Via Nuova Ex Scuola Media	0	ANELA		
42	via Buccaidu	15	BONO		
63	via Buccaidu	16	BONO		
108	via Buccaidu	17	BONO		
73	via Cesare Battisti	56	BONO		
67	via Cesare Battisti	61	BONO		
36	via Damiana Ciancilla	14	BONO		
52	via Gabriele D'Annunzio	23	BONO		
45	via Guido Rossa	6	BONO		
89	via Logudoro	58	BONO		
136	via Logudoro	58	BONO		
74	via Cesare Battisti	56	BONO		
101	via Farina	1	BONO		
23	via Fondazione Rackfeller	9	BONO		
131	via Antonio Segni	0	BONO		
139	via Antonio Segni	0	BONO		
124	Viale Italia	34	BONO		
57	Viale Italia	36	BONO		
60	Viale Italia	26	BONO		
150	Via Emanuela Loi	31	BOTTIDDA		
151	Via Emanuela Loi 29 Case Popolari	29	BOTTIDDA		
152	Via Emanuela Loi	0	BOTTIDDA		
153	Via Emanuela Loi	0	BOTTIDDA		
154	Via Emanuela Loi	9	BOTTIDDA		
155	Via Regina Elena	0	BOTTIDDA		
158	Via Campu Idda	13	BOTTIDDA		
177	Via Regina Elena Vicolo Sala Sottomercato	0	BOTTIDDA		
178	Via Regina Nuoro Vicolo Sala Sottomercato	0	BOTTIDDA		







ESPOSTI NON AUTOSUFFICIENTI IN AREE A RISCHIO					
ID_T	INDIRIZZO		COMUNE	N. DISABILI	TELEFONO
179	Via Regina Elena	12	BOTTIDDA		
180	Via Nuoro	16	BOTTIDDA		
186	Via Sant'Antonio	41	BOTTIDDA		
187	Via Sant'Antonio presso Case Popolari	0	BOTTIDDA		
188	Via Regina Elena	0	BOTTIDDA		
189	Via Attilio Deffenu	0	BOTTIDDA		
193	Via Vittorio Emanuele	34	BOTTIDDA		
195	Via Vittorio Emanuele	36	BOTTIDDA		
196	Via Giovanni Spanu	0	BOTTIDDA		
198	Via Vittorio Emanuele	18	BOTTIDDA		
199	Via Corna Vixolo II	0	BOTTIDDA		
200	Via Corona	0	BOTTIDDA		
201	Via Corona	0	BOTTIDDA		
208	Via Nuoro	7	BOTTIDDA		
211	Vicolo Capri	5	ESPORLATU		
216	Via Oberdan	2	ESPORLATU		
217		0	ILLORAI		
221		0	ILLORAI		
222		0	ILLORAI		
223		0	ILLORAI		
224		0	ILLORAI		
225		0	ILLORAI		
237		0	ILLORAI		
238		0	ILLORAI		
239		0	ILLORAI		
240		0	ILLORAI		
242		0	ILLORAI		
246		0	ILLORAI		
247		0	ILLORAI		
259		0	ILLORAI		
260		0	ILLORAI		
261		0	ILLORAI		
262		0	ILLORAI		
263		0	ILLORAI		



### Valutazione del rischio

Individuati gli esposti ricadenti nell'intero territorio comunale e il loro valore, il rischio (R) legato a fenomeni calamitosi è il risultato del prodotto della pericolosità (P) per la vulnerabilità (V) e per gli esposti (E), che scaturisce dal prodotto dei fattori precedentemente indicati, e varia da un valore nominale minimo di 3 ad un massimo 1200, valori che rappresentano rispettivamente la situazione a minore e maggiore rischio.

Sono state così individuate 4 Classi secondo il valore nominale di rischio attribuito dalla metodologia sopra descritta al fine di definire la mappatura dell'intero territorio comunale, distinta per livello di rischio, come specificato nella seguente tabella:

	<b>Rischio Alto</b>	-	<b>R4 - da 641 a 1200;</b>
	<b>Rischio Medio</b>	-	<b>R3 - da 321 a 640;</b>
	<b>Rischio Basso</b>	-	<b>R2 - da 131 a 320;</b>
	<b>Rischio Molto Basso</b>	-	<b>R1 - da 3 a 130.</b>

## **SCENARIO DI RIFERIMENTO**

### Rischio incendi di interfaccia

Per poter individuare le aree a rischio incendi di interfaccia si è utilizzata una metodologia operativa che funge inoltre da supporto nell'individuazione dei possibili scenari di evento sia in fase di pianificazione che in fase di gestione dell'emergenza.

Innanzitutto si definisce la **fascia di interfaccia** in senso stretto, nel seguito denominata "interfaccia", quella fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente. In via di approssimazione la larghezza adottata per tale fascia è stimabile tra i 25-50 metri e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione della tipologia degli insediamenti.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **Interfaccia classica:** frammistione tra strutture ravvicinate fra loro e la vegetazione (es. periferie dei centri urbani);
- **Interfaccia mista:** presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito del territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **Interfaccia occlusa:** zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (es. parchi o aree verdi nei centri urbani).

In considerazione della massiccia presenza estiva di persone sui litorali si è ritenuto necessario mappare anche le interfacce tra la vegetazione e le SPIAGGE maggiormente frequentate. In tal caso si



è prestata particolare attenzione a garantire diverse possibilità di arrivo dei soccorsi e di esodo della popolazione nell'ottica di valutazione di differenti scenari di fuoco e con l'obiettivo di limitare al minimo la permanenza delle persone nelle aree di attesa individuate lungo la battaglia. La viabilità in tal caso è stata pianificata in maniera da evitare, per quanto possibile, la sovrapposizione tra i flussi di evacuazione e i flussi di soccorso e spegnimento. Nella definizione della viabilità di emergenza si è data la priorità al passaggio via terra (tramite i percorsi più brevi) ai mezzi di soccorso e spegnimento individuando talvolta la possibilità di evacuazione via mare. In sporadici casi, legati a scenari di fuoco particolari, si è previsto anche l'arrivo dei soccorsi via mare.

Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia e prioritariamente necessario definire la pericolosità nella porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia, nonché la vulnerabilità degli esposti presenti in tale fascia.

Sulla base della carta tecnica regionale (1:10.000), sulla carta forestale, sulla carta uso del suolo e sulle ortofoto disponibili, sono state individuate le aree antropizzate considerate interne al perimetro di interfaccia. Per la perimetrazione di predette aree si sono create delle aggregazioni degli esposti finalizzate alla riduzione della discontinuità fra gli elementi presenti, raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa non sia superiore a 50 metri. Intorno a tali aree è stato poi tracciato un perimetro di contorno di larghezza di circa 200 metri. Tale fascia sarà utilizzata per la valutazione sia della pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere così come descritto nelle procedure di allertamento.

Definiti gli scenari di rischio si è provveduto ad individuare gli esposti maggiormente a rischio (non autosufficienti), le aree di attesa, accoglienza ed ammassamento. Nella individuazione di tali aree si è scelto di ubicare le aree di attesa in ampi spazi scoperti, facilmente individuabili e raggiungibili, e le aree di accoglienza in strutture già organizzate con servizi igienici e mensa (scuole, campeggi, agriturismo, hotel).

Si sono individuate diverse aree di ammassamento per il territorio della Comunità Montana in virtù della vastità del territorio e della ampia disponibilità di aree.

Come per gli ambiti costieri, anche in abito urbano si è cercato di evitare la sovrapposizione tra i percorsi (*pedonali*) di raggiungimento delle aree di attesa, i percorsi di evacuazione verso le aree di accoglienza e la viabilità prioritariamente dedicata ai soccorsi.

#### Scenario di evento atteso, interventi e azioni di soccorso

In caso di manifestazione di evento con possibilità di evoluzione verso gli scenari di rischio, nelle aree a rischio o immediatamente limitrofe dovrà essere valutata l'opportunità di :

- attivare l'interdizione al passaggio nelle strade, ferrovie e infrastrutture per la mobilità in generale;
- attivare il pronto intervento sulle reti tecnologiche.
- mettere in sicurezza i beni immobili, le infrastrutture e le strutture

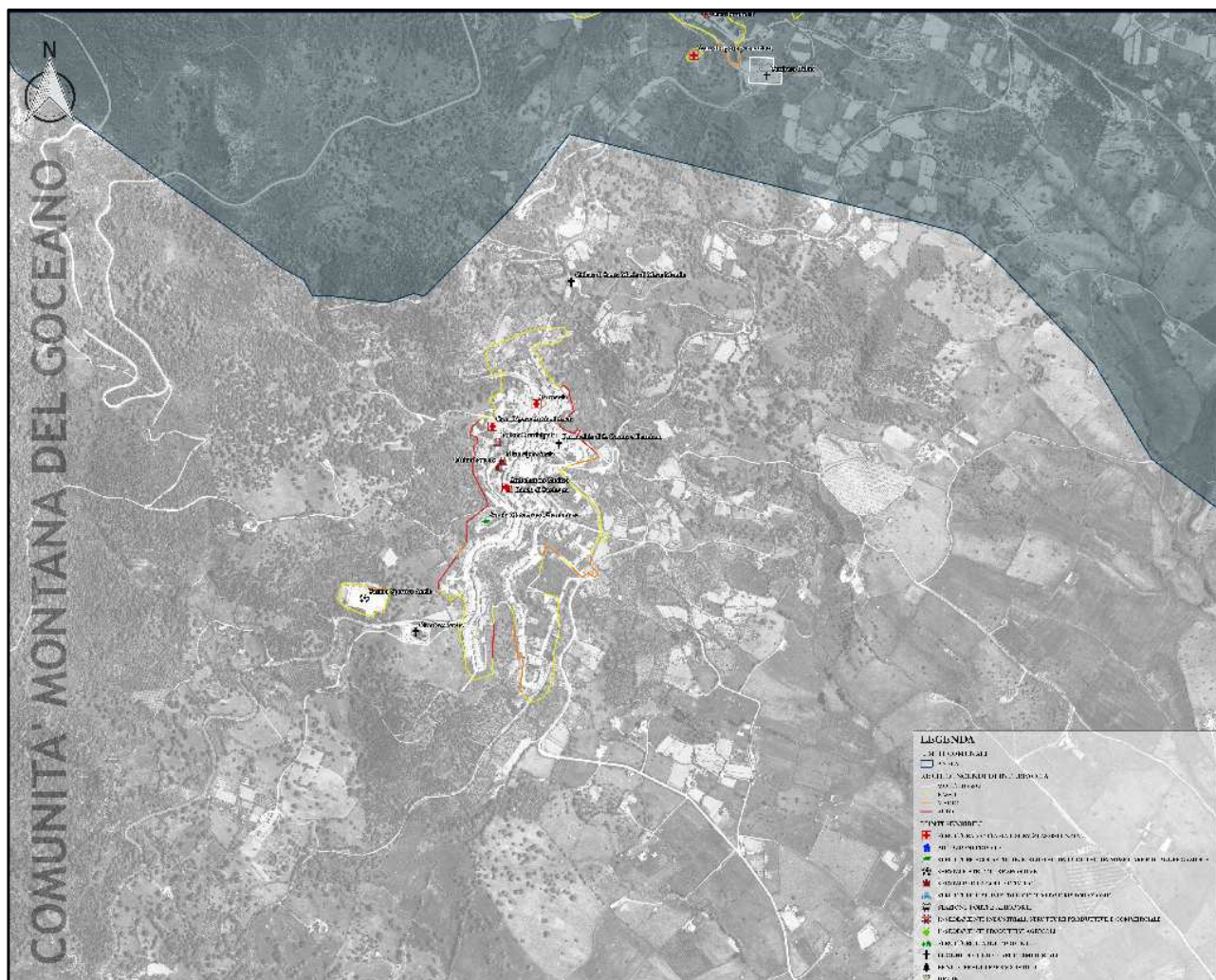




- procedere all'evacuazione/allontanamento delle persone.

Rimandando alla consultazione del sistema GIS per i dettagli cartografici e i database georeferenziati si riporta di seguito una sintesi grafica degli scenari attesi.

## ANELA

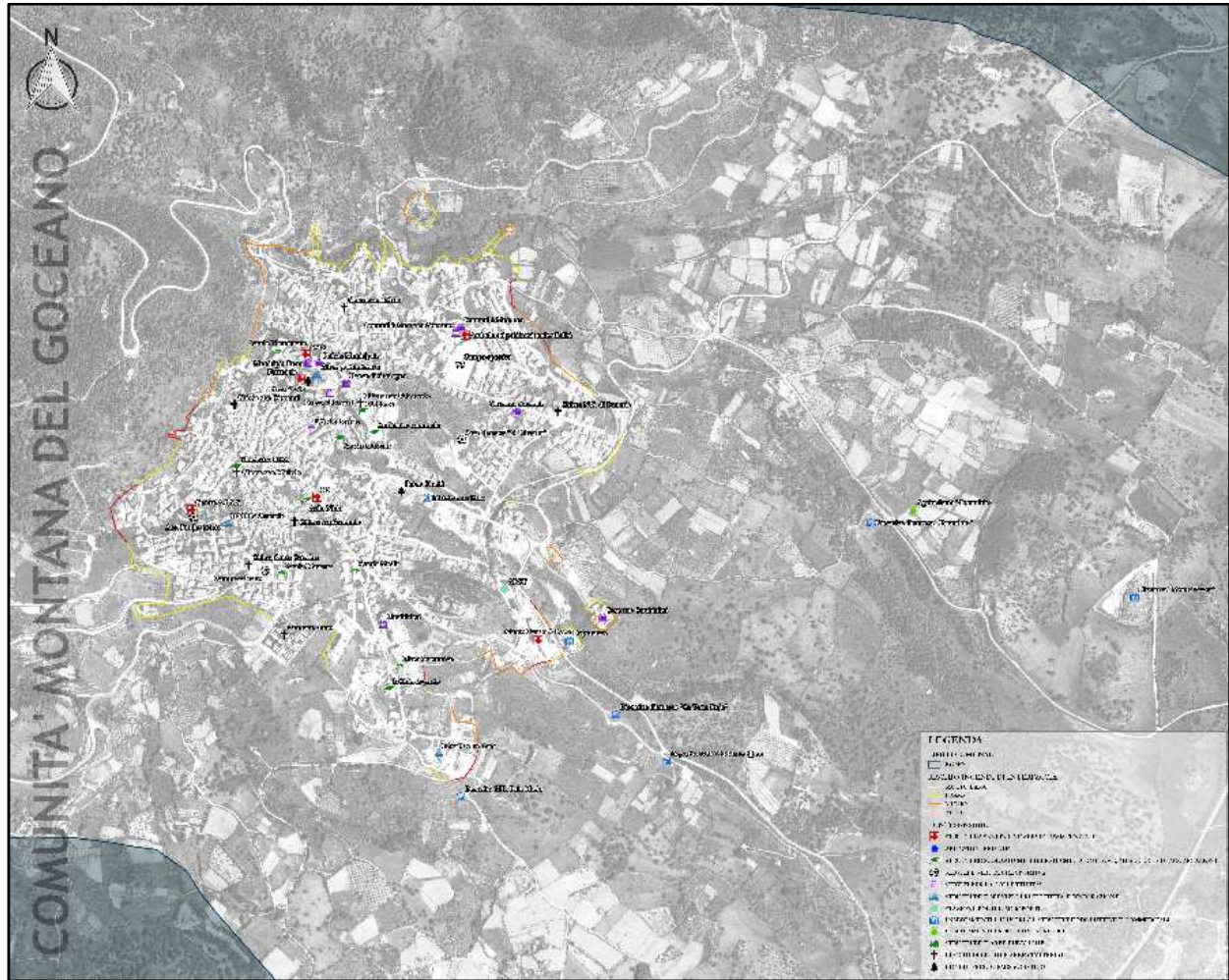


[illegible]



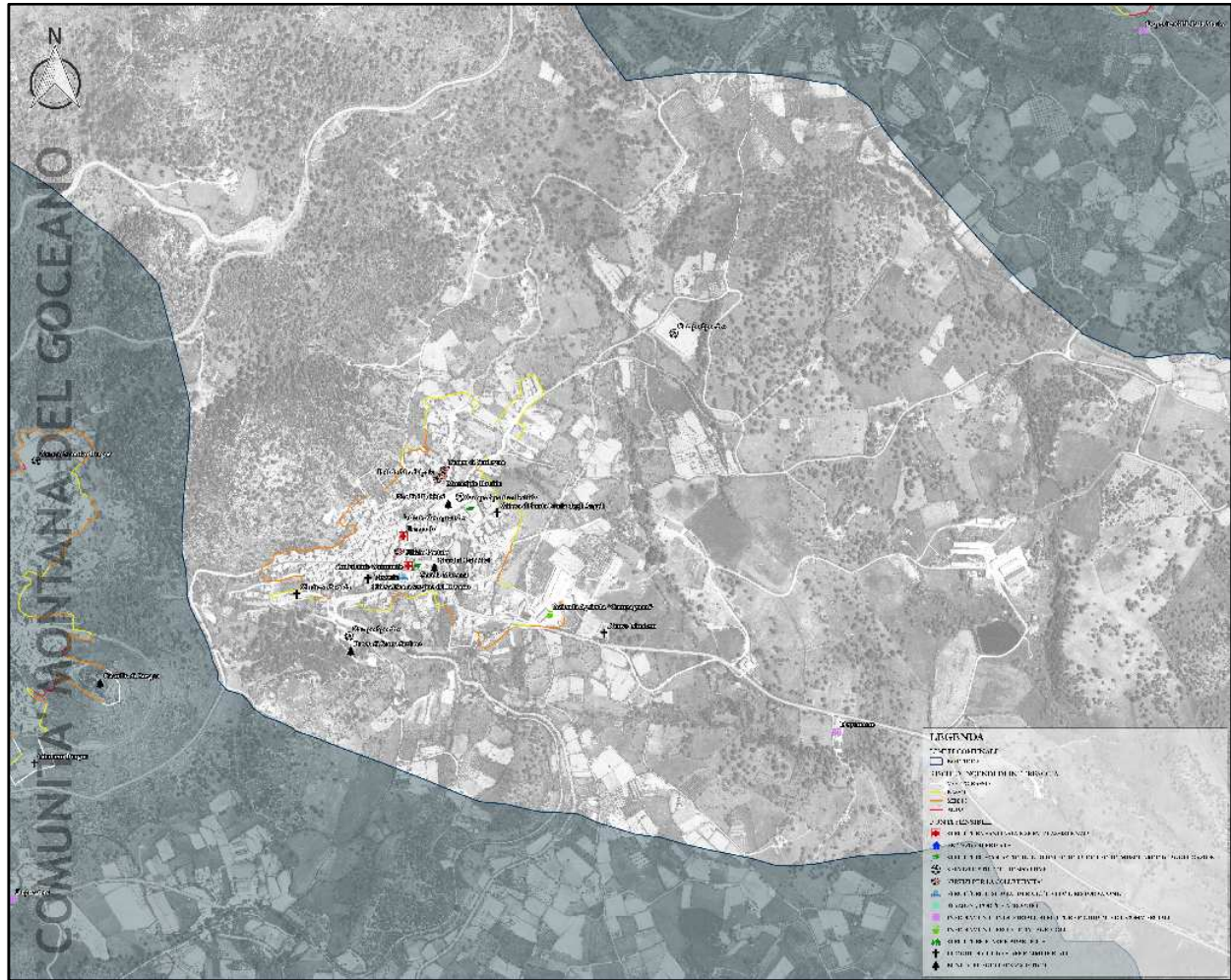


## BONO





## BOTTIDDA





[illegible]







## ESPORLATU





**COMUNITAT MONTAÑA DEL GOCEANO**

**LEGENDA**

**EDIFICI**

- EDIFICI DE LA COMUNIDAD
- EDIFICI DE LA COMUNIDAD
- EDIFICI DE LA COMUNIDAD

**VIALIDAD**

- RED DE VIALIDAD DE LA COMUNIDAD
- RED DE VIALIDAD DE LA COMUNIDAD
- RED DE VIALIDAD DE LA COMUNIDAD

**OTROS**

- OTROS
- OTROS
- OTROS

Il Tecnico incaricato:

mb **Engineering** degli ingegneri Roberto Masia e Gavino Brau s.n.c.  
Via Chironi 5/D - 07100, Sassari - P.IVA: 02315840906 - mbengineeringsnc@gmail.com - Tel&Fax: 079.4920414